



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/56 DEL 8.10.2021

Oggetto: **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Indirizzi per l'attuazione.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in qualità di delegato del Presidente per il coordinamento della cabina di regia istituzionale per lo sviluppo sostenibile, riferisce che dal 2018 la Regione è impegnata al pari delle altre regioni italiane nella elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SRSvS), avendo come riferimento l'Agenda 2030 adottata dall'ONU nel 2015, e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), adottata nel 2017 e attualmente in fase di revisione. La Sardegna si è impegnata a declinare a livello territoriale la Strategia Nazionale in collaborazione con il Ministero della Transizione ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare), con il quale sono stati stipulati due accordi di collaborazione per la redazione e l'attuazione della SRSvS, sottoscritti nel 2018 e nel 2020 ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Assessore illustra il contesto su cui è stato impostato il documento sottoposto all'adozione della Giunta, che parte dall'indicazione dell'Agenda 2030 per un approccio integrato tra le diverse dimensioni del benessere, tra cui salute, istruzione di qualità, lavoro dignitoso, inclusione sociale, tutela del territorio, lotta ai cambiamenti climatici.

L'Assessore riferisce che questo è il messaggio centrale dell'Agenda 2030 e la sfida accolta dalla Regione Sardegna quando nel 2018 è iniziato il percorso per elaborare il documento strategico Sardegna 2030.

L'Assessore ricorda che l'impegno regionale ottempera al disposto normativo dell'art. 34 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il quale prevede che le regioni si dotino di una strategia di sviluppo sostenibile, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi della Strategia Nazionale e con il riferimento dell'Agenda 2030.

Il processo di elaborazione della Strategia ha seguito il mandato e le indicazioni fornite dalla Giunta attraverso due successive deliberazioni. Con la deliberazione n. 64/23 del 28 dicembre 2018 sono stati forniti gli indirizzi strategici, gli obiettivi e i tempi di elaborazione e ha impostato la governance regionale. La deliberazione n. 64/46 del 18 dicembre 2020 ha adottato il Documento preliminare per la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, elaborato dal Gruppo di Lavoro Interassessoriale appositamente costituito, e dato avvio al processo di consultazione con il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, meglio descritti in seguito. La Giunta ha anche indicato il Documento



preliminare quale elemento di riferimento e coerenza della programmazione regionale dei fondi di investimento europei per il periodo 2021-2027.

L'Assessore illustra i tre principi fondamentali che sin dalle prime fasi hanno guidato il lavoro. In primo luogo, come indicato dall'Agenda 2030, dalle direttive europee e dagli accordi ministeriali, il processo di definizione della SRSvS è fondato sull'approccio partecipativo e sulla governance multi-attore e multi-livello. La partecipazione attiva del Sistema Regione costituisce la leva per far dialogare il sistema istituzionale, attraverso il principale strumento del Gruppo di Lavoro Interassessoriale. Il dialogo tra istituzioni in senso verticale e con tutti gli attori pubblici e privati territoriali, avvenuto nel Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, ha poi consentito di pervenire ad una lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individuare i percorsi virtuosi già radicati nel territorio. Il principio della progettazione per obiettivi è stato invece costruito sulla scorta dei Goal dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di policy dei Fondi di sviluppo e coesione. Per definire gli aspetti che costituiscono i punti di forza e le aree di miglioramento per la Sardegna è stato elaborato in tale senso un Rapporto di posizionamento, allegato alla SRSvS, che analizza gli indicatori ISTAT rappresentativi e fornisce il grado di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Sardegna, per i quali è stato svolto un confronto con il livello nazionale e di altre regioni italiane ed europee, finalizzato a definire i target da raggiungere nel 2030.

Il terzo principio guida è costituito dalla integrazione tra politiche, piani e fonti di finanziamento, impostando dal principio un documento in cui la visione strategica dialoga con gli strumenti finanziari di attuazione.

L'Assessore riferisce che, in questo contesto, l'integrazione tra lo sviluppo sostenibile e l'adattamento al cambiamento climatico è stata una convinta scelta dettata dalla conoscenza degli scenari climatici previsti per la Sardegna dalla Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) adottata nel 2019. Integrare nelle politiche di sviluppo sostenibile l'adattamento ai cambiamenti climatici consente di migliorare in maniera rilevante la qualità della vita; la crisi climatica e la consapevolezza degli effetti del cambiamento forniscono l'occasione di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile.

L'Assessore rimarca l'importanza dell'accrescimento della consapevolezza, attraverso l'educazione e la formazione, per favorire il cambiamento culturale necessario alla transizione richiesta dall'Agenda 2030 e contenuta nella SRSvS. L'argomento è affrontato in maniera trasversale nella Strategia, attivando i contesti formali e informali dell'apprendimento, la formazione degli educatori e



l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il riposizionamento dei meno giovani, attraverso una formazione professionale che tenga conto della transizione ecologica promuovendo soluzioni innovative sostenibili.

L'Assessore ritiene a questo punto importante relazionare in merito al processo che ha portato alla Strategia. Il primo importante aspetto è il lavoro collegiale che ha coinvolto tutto il Sistema regione, gli enti locali e la società civile. Lo sviluppo sostenibile non è una materia o una competenza che riguarda solo la dimensione ambientale, e per tale motivo è stato avviato un processo strutturato e con una grande partecipazione, sia in termini di numeri che di impegno e passione, per la declinazione a livello regionale degli impegni assunti con l'Agenda 2030. In tale processo allargato il tema della sostenibilità ha preso corpo in maniera integrata, partendo dalla lettura delle dinamiche ed emergenze del territorio nella loro complessità e individuando percorsi di sviluppo che abbracciano tutte le competenze regionali, con lo scopo di connettere e includere le interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, strutturate sulle risorse identitarie delle nostre comunità.

Il secondo importante aspetto è l'integrazione tra la redazione della Strategia di sviluppo sostenibile e la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE, in particolare FESR e FSE). Questa interrelazione permette da un lato una attuazione concreta (in termini di risorse associate) dello sviluppo sostenibile e dall'altro la possibilità di impostare la programmazione e la spesa dei fondi in piena coerenza con gli orientamenti strategici di sostenibilità necessari per la Sardegna e fortemente stimolati dall'Europa. L'Assessore evidenzia che tale integrazione è per molti aspetti innovativa nella pratica amministrativa regionale ed è anche sulla base di questa esperienza che la Strategia di sviluppo sostenibile viene proposta quale cornice di riferimento per la programmazione regionale.

Anche per la necessaria coerenza di nomenclatura conseguente alla scelta sopra illustrata, la Strategia Sardegna 2030 è articolata su cinque assi strategici:

1. una Sardegna più intelligente, con una rafforzata capacità amministrativa e una maggiore competitività del sistema produttivo orientato all'innovazione;
2. una Sardegna più verde, per la conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse e del territorio e una transizione ecologica e resiliente ai cambiamenti climatici;
3. una Sardegna più connessa, con una efficiente rete digitale e di mobilità per il collegamento e la continuità nei territori;
4. una Sardegna più sociale, per un benessere diffuso basato su salute, formazione,



- competenze e lavoro e fondato su inclusione sociale, eguaglianza e cultura;
5. una Sardegna più vicina ai cittadini, che investe nella governance dei progetti di sviluppo territoriale, sulla consapevolezza dei cittadini e la valorizzazione del paesaggio.

I cinque temi sono declinati in 38 obiettivi strategici e 102 linee di intervento, con un lavoro che ha portato all'individuazione di un potenziale di oltre 600 azioni, come prima indicazione per dare attuazione e operatività alle strategie e agli obiettivi individuati per ciascun asse strategico.

A partire dalla valutazione del posizionamento della Sardegna rispetto alla media nazionale e dal confronto con altre regioni italiane ed europee, come sopra illustrato, sono stati inoltre definiti 39 target, strettamente correlati agli obiettivi e alle linee di intervento da perseguire e raggiungere entro il 2030, e sono stati individuati 101 indicatori di contesto per il monitoraggio periodico della Strategia. Per una visione di insieme ed unitaria, sono stati infine esplicitati i riferimenti pertinenti alla programmazione UE e al Programma Regionale di Sviluppo.

L'Assessore ritiene fondamentale rendere merito al fatto che il processo che ha portato alla redazione della Strategia, condotto attraverso il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha coinvolto oltre 3.300 persone provenienti da istituzioni pubbliche (sistema regione, enti locali e loro associazioni e aggregazioni, enti di ricerca, aziende sanitarie, parchi nazionali e regionali e aree marine protette); da rappresentanti della società civile (imprese, associazioni di categoria, associazioni sindacali, consorzi, ordini professionali); dal terzo settore e dalla cittadinanza attiva. Tutti questi soggetti, nel corso dei numerosi incontri pubblici (tematici e territoriali) previsti dal Forum, hanno fornito ricchi contributi in fase costruttiva ascendente, sia in qualità di portatori di diritti per la SRSvS che di portatori di interesse per la programmazione dei fondi SIE 2021-2027, coinvolgendo tutti i fondi ed in modo particolarmente intenso il programma FESR, alimentando un proficuo dibattito che ha permesso di strutturare una Strategia secondo un principio di massima inclusività.

Il quadro illustrato è sempre in evoluzione e certamente migliorabile in fase di attuazione e per tale motivo sono state identificate specifiche misure nella SRSvS, che continuerà a nutrirsi della cooperazione attiva tra tutte le strutture regionali (Assessorati, Agenzie ed Enti) e il territorio (enti locali, società civile, soggetti della ricerca e dell'impresa, cittadinanza), già ampiamente sperimentata nella fase di elaborazione.

L'Assessore relaziona quindi in merito alla governance della Strategia, che assume un ruolo cruciale nel quadro descritto. La sua strutturazione implica definire gli obiettivi, gli organismi deputati al



coordinamento e al controllo, le metodologie e i processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, ma anche le regole attraverso cui monitorare i processi e gli obiettivi. Gli indirizzi per la costruzione del modello organizzativo sono stati forniti dalla Giunta con la deliberazione n. 64/23 del 28 dicembre 2018, in cui viene evidenziata l'esigenza di individuare una struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale identificata nella Cabina di Regia Istituzionale (CdRI), presieduta dal Presidente della Regione e coordinata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, suo delegato. La Regione si è collocata all'interno di questa cornice attivando, un sistema che per essere efficace è:

- a) multi-livello, capace di coordinare le azioni degli enti regionali e locali;
- b) integrato, capace di creare convergenza tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione settoriale e le fonti di finanziamento;
- c) inclusivo, fondato su un approccio multi-settoriale capace di coinvolgere il mondo produttivo, quello della ricerca e della società civile.

L'Assessore ricorda che la Cabina di regia istituzionale è composta da un Gruppo di Lavoro Interassessoriale (GdLI) coordinato dalla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e composto dai referenti delegati da ciascuna Direzione generale degli Assessorati regionali. Valutata l'ampiezza, la trasversalità e la complessità delle tematiche trattate, il GdLI lavora con il supporto di Gruppi di Lavoro Tematici (GdLT).

L'Assessore ricorda inoltre che la Giunta, con la sopra richiamata deliberazione n. 64/23, ha richiesto che la definizione della Strategia avvenga attraverso il coinvolgimento della società civile, indicando la costituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione.

La governance per lo sviluppo sostenibile ha un ruolo centrale e particolarmente rilevante nella fase di attuazione. L'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile pone difatti di fronte ad una sfida complessa: adottare un approccio olistico, partecipativo e multilivello. La localizzazione degli SDGs prevede l'integrazione sistemica delle tre dimensioni di sostenibilità, il coinvolgimento del settore pubblico, privato e di tutti gli attori sociali e l'allineamento tra livelli di governance internazionale, nazionale, regionale e locale.

Per questo motivo, la Strategia definisce le modalità per rendere continuo il modello fin qui seguito per la redazione, con il Gruppo di Coordinamento della Strategia e il Gruppo di Lavoro



Interassessoriale che coordineranno l'attuazione della Strategia creando le opportune interconnessioni con la programmazione e la pianificazione di settore e territoriale. Rispondendo al mandato della deliberazione n. 32/30 del 29 luglio 2021, ai cui indirizzi il documento della SRSvS è già adeguato per quanto riferito in precedenza, per rafforzare l'integrazione in fase di attuazione viene inoltre individuato il Laboratorio di Coordinamento Permanente per lo sviluppo sostenibile, composto dal Gruppo di Coordinamento della Strategia, dalle Autorità di Gestione dei fondi della programmazione unitaria, dalla Autorità Ambientale e dalla Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità. La continuità del processo di redazione, attuazione e revisione della SRSvS consente infatti, per quanto riguarda la programmazione comunitaria, di integrarne il processo di definizione nella sua fase attuativa e di revisione, individuando i contenuti specifici e le modalità di realizzazione per attuare tramite gli interventi finanziati dai fondi comunitari l'approccio e le indicazioni della SRSvS, proseguendo in tal modo la collaborazione e il confronto continui avvenuti tra i processi di redazione della Strategia e di impostazione della programmazione comunitaria 2021-2027 ancora in essere. L'Assessore ricorda che in base al richiamato disposto normativo dell'art. 34 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali: in tale ottica, la SRSvS potrà facilitare l'attività di vigilanza e valutazione dell'attività di pianificazione e programmazione territoriale, anche attraverso l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per valutare la coerenza della pianificazione rispetto agli obiettivi della Strategia regionale e assicurare che ogni singolo piano e programma concorra al perseguimento di detti obiettivi, limitatamente al proprio ambito di competenza. Le autorità procedenti per i piani e i programmi ricadenti nel territorio regionale dovranno dunque tenere conto, sin dalle prime fasi dei rispettivi processi di pianificazione o programmazione, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'Assessore sottolinea che la Strategia Sardegna2030 deve essere letta come agenda delle cose da fare e come processo di cambiamento culturale. Il documento fissa gli obiettivi strategici da perseguire e le linee di intervento da intraprendere, in un contesto ampio e dinamico che è in evoluzione e richiede revisioni e rivalutazioni per adattare il percorso tracciato. La Strategia Regionale sarà quindi oggetto di periodici aggiornamenti per adeguarsi all'azione dell'amministrazione regionale, all'impegno dei territori, delle imprese e della società civile, al continuo confronto e dibattito nell'ambito del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e a seguito del completamento del processo di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.



Infine, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente conclude l'esposizione rimarcando ancora una volta che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030 è il frutto del lavoro collegiale esteso a tutto il Sistema Regione e strutturato sulle esigenze e suggerimenti derivanti dall'esperienza dei soggetti attivi sui territori, da considerare per questo pienamente in linea con lo spirito dell'Agenda 2030 dell'ONU e con il mandato ricevuto. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile conclude positivamente la prima fase degli accordi con il Ministero della Transizione Ecologica sopra descritti e costituisce il riferimento strategico e la visione di medio periodo che segna una chiara direzione delle azioni da compiere nel futuro, con una visione corale che ha permesso di declinare le indicazioni del Programma Regionale per lo Sviluppo e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in temi e obiettivi strategici, linee di intervento e target da raggiungere.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in qualità di delegato del Presidente per lo sviluppo sostenibile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, attraverso il Gruppo di Coordinamento della Strategia e il Gruppo di Lavoro Interassessoriale, di coordinarne l'attuazione creando le opportune interconnessioni con la programmazione e la pianificazione di settore e territoriale;
- di individuare la Strategia quale quadro di riferimento e di coerenza per la programmazione e la pianificazione regionale in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030;
- di costituire il Laboratorio di Coordinamento Permanente per lo sviluppo sostenibile, composto dal Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, con funzioni di coordinamento e dalle Autorità di Gestione dei fondi della programmazione unitaria, dalla Autorità Ambientale e dalla Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, per garantire l'integrazione in fase programmatica e attuativa tra la Strategia e la programmazione unitaria;



- di disporre, in ottemperanza all'art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, che le autorità precedenti per i piani e i programmi ricadenti nel territorio regionale tengano conto, sin dalle prime fasi dei rispettivi processi di pianificazione o programmazione, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- di prevedere che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile possa essere aggiornata per tener conto della revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, dell'evoluzione della pianificazione e programmazione regionale nonché degli input derivanti dalla implementazione della Strategia stessa;
- di trasmettere la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile al Ministero della Transizione Ecologica;
- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda